

Reportpistoia.com
20 maggio 2015

Pagina 1 di 2

Dialoghi sull'uomo, l'intervista all'ideatrice e direttrice Giulia Cogoli



nella foto Giulia Cogoli

di **Ilaria Lumini**

PISTOIA – Mancano due giorni esatti all'inizio dei Dialoghi sull'uomo, festival di antropologia culturale arrivato alla sua sesta edizione e che ogni anno trasforma il centro storico di Pistoia nella piazza del sapere. Per l'occasione abbiamo intervistato l'ideatrice e direttrice del festival, Giulia Cogoli.



Com'è nata l'idea del festival Dialoghi sull'uomo?

L'idea nasce sette anni fa dopo un lungo studio di preparazione, su suggerimento del professor Ivano Paci della Fondazione Ciriaco De Mita conosciuto durante il festival della Mente di Sarzana. Essendo una persona molto pragmatica, ho

Reportpistoia.com 20 maggio 2015

Pagina 2 di 2

iniziato un lungo studio di fattibilità per Pistoia riguardo al tipo di manifestazione più consona per la città: dalla conoscenza delle piazze, la topografia, che si è dimostrata adatta ad accogliere questo tipo di festival, diventato poi una vetrina importante per la conoscenza delle bellezze architettoniche di Pistoia.

Perché puntare sull'antropologia?

L'antropologia culturale è una scienza che in campo universitario, fino agli anni '90, è stata soffocata dalla sociologia e dalla psicologia, studi base nel campo delle scienze sociali. Negli ultimi 20 anni, invece, lo studio dell'antropologia si è radicato in tutte le università diventando il nuovo metodo per comprendere e decodificare la fenomenologia del reale. E' la scienza della cultura, costituita dai modi tipici di pensare e di agire dei membri di una società. I Dialoghi sull'uomo sono l'unico festival di antropologia del contemporaneo presente in Italia e, differentemente da altre manifestazioni culturali, questo richiama tanti giovani tra i 20 e i 35 anni da ogni università del Paese. E' di oggi l'ultima notizia di un gruppo di 50 studenti dell'Università di Bologna che hanno affittato un pullman per la seconda giornata dei Dialoghi.

Dialoghi investe sulla cultura come strumento per aprire le coscienze

La conoscenza culturale è una necessità. Non c'è mobilità sociale senza cultura. Dietro ai Dialoghi c'è un grande lavoro sui relatori che curo personalmente. Il linguaggio dell'esposizione deve essere accessibile a tutti perché la cultura stessa è patrimonio di tutti. L'angolatura antropologica vede sempre al centro l'uomo e i Dialoghi diventano così un luogo di condivisione tra i partecipanti, una sorta di agorà del pensiero dove il confronto porta alla scoperta di nuove strade per capire la realtà. Proprio per l'importanza delle conferenze, ogni anno il festival viene accompagnato con i libri della collana Utet "Dialoghi sull'uomo" una traccia materiale del pensiero del relatore.

Il tema di quest'anno è l'abitare il mondo, l'accoglienza. Un argomento molto sensibile e di grande attualità per l'Italia

Il concetto di accoglienza ha bisogno di imporsi a livello politico. Tutti noi possiamo fare qualcosa per l'altro. Ecco perché il tema di quest'anno: l'abitare, aprire le porte e le finestre al mondo. Oggi l'uomo possiede una concezione intimista dell'abitare, ma bisogna prenderne coscienza di questo, cercando una chiave di lettura intellettuale. Mi colpì molto una frase di Renato Kizito Sesana, che sarà relatore sabato 23, sull'abitare ai margini. "E' proprio ai margini che nascono nuovi pensieri. I margini territoriali non sono margini sociali". Lo stesso Thuram aprirà la prima sera dei Dialoghi parlando della lotta al razzismo. Dalla conoscenza deriva la coscienza. Come festival abbiamo promosso una gara di scrittura per gli studenti del triennio delle scuole superiori di Pistoia e della provincia sul tema dell'accoglienza. Gli articoli che hanno partecipato sono tutti bellissimi e dotati di straordinaria sensibilità. Sono molto fiera di questo.

A fine Dialoghi, cosa ti rende più orgogliosa

Mi rende orgogliosa la qualità del pubblico. Questo, differentemente da altri, è un festival più sofisticato con relatori di alto profilo culturale. Vedere i partecipanti ai Dialoghi, ogni anno mi fa ben sperare sulla riuscita della manifestazione.